

pongo che le circostanze sieno talmente favorevoli che questa Banca possa mantenere in circolazione una quantità per una somma triplice del suo capitale di biglietti, cioè una somma eguale a tre volte quella in numerario, il che recherebbe a due milioni e 400,000 lire l'emissione di biglietti. Io domando se 2,400,000 lire di carta che escludono due milioni e 400,000 lire di scudi possa portare uno squilibrio nella circolazione, possa far correre dei rischi in circostanze eccezionali. Io per me non lo credo. Non mi si dica poi che ove si concedesse alla Banca di Savoia questa facoltà, ragion vorrebbe che si concedesse pure alla Banca Nazionale; io non veggo un motivo per farlo poichè non sono in circostanze identiche.

La Banca Nazionale deve provvedere ai bisogni di circolazione di Torino, di Genova, e di tutte le provincie subalpine che sono relativamente più popolose, più ricche delle provincie della Savoia, e dove vi è in conseguenza una maggiore circolazione, è una Banca che necessariamente deve avere un'influenza sul sistema complessivo della circolazione e ben diversa dall'influenza che avrà la Banca di Savoia. Date queste diverse circostanze, il Governo che è libero d'imporre alle Banche, in contraccambio dei privilegi, che loro conferisce, quelle condizioni che reputa necessarie nell'interesse pubblico, impone alla Banca Nazionale di non emettere biglietti al disotto di lire 100, e concede alla Banca di Savoia di emettere biglietti di lire 50; e ciò si pratica in paesi che sono assai più esperti di noi in fatto di circolazione.

La Banca d'Inghilterra non può emettere biglietti al disotto, credo, di 5 lire sterline, mentre tutte le Banche di Scozia hanno facoltà di emettere biglietti di una lira sterlina; e non è mai venuto in capo a nessuno di dire che si commetteva un'ingiustizia a danno della Banca d'Inghilterra.

Se si riflette poi, che in Savoia non vi sono gran centri di operazione, ma che le operazioni vi sono ripartite in una infinità di piccoli centri, e che quindi la somma totale di queste è composta di una infinità di piccole operazioni, si vedrà di quanta utilità possa essere a quel paese l'autorizzazione d'emettere biglietti di sole lire 50.

L'ho detto, io credo, ieri e lo ripeto oggi: la Savoia ha bisogno di uno stimolo, ha bisogno di un mezzo che svolga il credito, che gli dia confidenza nella propria forza, ed è anche per questa considerazione che io son convinto, che la Camera possa adottare questo sistema che sarà vantaggiosissimo a quello stabilimento, vantaggioso a quel popolo, e di nessun pericolo per la circolazione di tutto lo Stato.

PRESIDENTE. Domanderò prima se la proposizione del signor Farina sia appoggiata.

(È appoggiata.)

Essendo appoggiata, do la parola al signor Farina.

FARINA PAOLO. Per verità se si potesse asserire che il credito del nostro Stato è giunto a quel punto di sviluppo che si conviene al buon andamento ed alla prosperità del commercio, sicuramente, le ragioni del signor ministro di agricoltura e commercio avrebbero molto peso; ma io non credo che noi siamo ancora giunti a questo punto, e stimo invece che quando e l'attivazione delle comunicazioni delle strade ferrate, e lo sviluppo che si può ragionevolmente sperare nell'avvenire del nostro Stato saranno giunte al grado che si può prevedere, sarà opportuno introdurre delle Banche provinciali, le quali funzionino da per sé ed indipendentemente dall'azione della Banca Nazionale. Non è troppo a proposito che l'onorevole signor ministro ha citato l'esempio dell'Inghilterra; la Banca inglese ha il privilegio di emettere biglietti aventi corso legale, obbligatorio, cosa che non avrà

più fra qualche mese la nostra Banca Nazionale: l'esempio quindi non si può applicare al nostro paese ove la Banca Nazionale cesserà ben presto dall'avere il privilegio, che ha in Inghilterra. Ove dunque si introducessero col tempo altre Banche locali, non vedo come reggerebbe la giustizia a negare a queste quel privilegio che si accorda ora alla Banca di Savoia: ove poi a tutte si accordasse la facoltà di emettere biglietti da lire 50, non vi ha alcun dubbio che ne verrebbe ad essere danneggiata la circolazione generale. Ammettendo anche che presa da per sé la concessione, che attualmente si sancisce, non possa riuscire dannosa alla circolazione generale, bisogna pur sempre considerare che quando si voglia adottare un privilegio per quella Banca, che poi non si potrebbe più accordare alle altre, e quindi si venga a stabilire un'ingiustizia a danno delle future Banche provinciali che si potranno stabilire, questo privilegio può riuscire dannoso alla circolazione generale. Per questi motivi ho creduto di fare questa proposta; del resto la Camera farà come meglio crederà.

CARQUET, relatore. Monsieur le ministre de l'agriculture et du commerce a exposé tout-à-l'heure les raisons qui lui faisaient croire que l'émission des billets de 50 francs ne pouvait porter aucun préjudice à la circulation et à la conservation du numéraire métallique en Savoie. Ces raisons sont assez claires pour qu'il ne soit pas nécessaire d'y revenir.

On a invoqué un autre argument tiré de la condition différente qui serait faite à la Banque Nationale comparée à la Banque de Savoie. Je crois que cette raison n'est pas suffisante.

Si l'émission des faibles coupures est bonne en soi-même, il ne faut pas la refuser à un établissement situé au delà des Alpes, parce qu'elle n'est pas accordée à un établissement situé en Piémont. La seule conséquence juste à tirer de ce fait, ce serait d'attendre que les billets de l'ancienne Banque de Gènes dont se sert la Banque Nationale, n'aient plus le cours forcé, pour accorder à cette dernière la même faculté d'émettre de nouveaux billets de 50 francs.

Cette émission très-utile en Savoie, peut d'ailleurs n'avoir pas la même importance et paraître indifférente à la Banque Nationale; car il existe à cet égard une différence assez notable entre les deux pays.

La Banque Nationale s'adresse au grand commerce, et la preuve de cette assertion c'est que la moyenne valeur des effets qu'elle escompte, est de 11,000 francs pour la ville de Turin, et de 6000 francs pour la ville de Gènes, tandis que les escomptes qui se feront en Savoie porteront généralement sur des effets d'une valeur de 150, 200, 250, 350 francs, et pour lesquels les petites coupures seront ordinairement préférables. Je dis cela non point pour établir une comparaison au préjudice de la Banque de Savoie, mais bien plutôt pour en faire l'éloge; car de cette manière elle sera réellement utile au petit commerce, c'est-à-dire, au plus grand nombre, et à ceux qui ont le plus besoin de crédit; elle aura sans doute moins de grandeur apparente, mais elle sera plus utile.

L'honorable monsieur Farina signalait un autre inconvénient. Quand un réseau de chemin de fer, disait-il, sera établi dans les Etats, et que le commerce du pays aura pris les grands développements qu'il lui est permis d'espérer, il se créera alors un grand nombre de Banques, et d'après le précédent qui serait admis aujourd'hui, il faudrait leur permettre à toutes l'émission de billets de 50 francs, ce qui les multiplierait au point de nuire à la circulation métallique,